



UFOCTLINE

NOTIZIARIO BIMESTRALE A
CURA DEL COORDINAMENTO
CUN SICILIA

VOLUME 1 NUMERO 2
NOVEMBRE - DICEMBRE 2011

EDITORIALE

Il 1978 è stato un anno straordinario per quantità e qualità di segnalazioni Ufologiche. Tutta l'Italia è stata testimone di un'ondata che sta a metà fra effetto di trascinarsi mediatico e genuini avvistamenti di strani velivoli. La nostra isola non è stata da meno. In seguito al lavoro di indagine del CUN Sicilia è stato ripreso un caso che a San Cataldo (CL), nel dicembre del 1978, fece abbastanza scalpore. Abbiamo rintracciato il testimone e ottenuto un'immagine di un presunto UFO. Da qui partiamo per fare un bilancio degli avvistamenti nella provincia di Caltanissetta, con la statistica delle segnalazioni e un nuovo caso (a Marianopoli) ancora in corso di indagine. Non manchiamo mai di sottolineare, soprattutto in questi tempi in cui siamo inondati da foto e filmati

presi con telefonini e apparati digitali, quanto sia importante il lavoro di indagine e quanto sia indispensabile la formazione dei "field investigator". A tal proposito ci proponiamo, nei prossimi numeri, di offrire una serie di articoli e recensioni di libri utili come strumenti di base per la formazione tecnica di qualsiasi inquirente. Tornando al 1978 in questo numero troverete la recensione dell'ultimo capitolo uscito della serie "Ufo in Italia" e che è proprio dedicato al periodo che va dal 1977 al 1980, con l'elenco dei casi più importanti di quegli anni in Italia. Sul filone scientifico un articolo intrigante scritto dalla dott.ssa Danila Zappalà (inquirente di Siracusa e anche astrofila) sulle possibili ed estrose forme di vita su Giove. Se ne sente parlare da molto tempo ma

ormai mancano poco più di 60 giorni al fatidico "2012". In tempi di profezie, di catastrofi annunciate, di comete che ci cadranno in testa mi sembra doveroso un invito alla rigosità nell'approccio al fenomeno UFO che, a causa anche di questi "profeti di sventure", rischia di essere tirato dentro in un vortice di sciocchezze e, di conseguenza, di esserne screditato. Un augurio che mi faccio e che faccio all'Ufologia è di tornare magari a quello storico filone di "dadi e bulloni", di indagare e prendere in considerazione quel che di "solido" e "sicuro" ci si trova davanti. Solo così si potrà cercare di dare una risposta a quello che è un mistero che si trascina ormai da più di sessant'anni...

Davide Ferrara

Sommario:

Editoriale	1
La grande ondata ufologica del 1978 anche nel nisseno	2-3
Ufo nella provincia di Caltanissetta	4
Ancora Ufo nel nisseno Crop Circles a Delia	5
C'è vita su Giove?	6-7
Casi storici in Sicilia	8
Risate a ... Ufo!	8
Recensioni: UFO in Italia 1977-1980	9
Contatti e Informazioni	10

Meeting di ufologi

Nella suggestiva "Villa Getsemani" di Piedimonte Etneo, si è svolto il VI Meeting del Coordinamento CUN (Centro Ufologico Nazionale) di Sicilia. Con la regia del Coordinatore dott. Attilio Consolante e del vice Presidente Davide Ferrara, ai microfoni si sono avvicendati il dott. Vincenzo Rizzo (già ricercatore del CNR) e la dott.ssa Rosaria Landro del CUN Messina. Il dott. Rizzo ha relazionato sulle "Scoperte da due ricercatori italiani possibili forme di vita su Marte", e più esattamente sull'ambiente fisico marziano oggi, sullo stato dell'arte e la possibilità dell'esistenza di vita, secondo i risultati delle più recenti ricerche. Grazie alle immagini di Marte trasmesse dai "rover", sono state evidenziate sul pianeta rosso microstrutture simili alle stromatoliti terrestri, ossia le prime rocce di origine batterica, formatesi sulla superficie terrestre tre miliardi di anni or sono, e rocce a struttura laminari realizzate sempre da batteri. La dott.ssa Landro, sulla scia della recente visita in Sicilia del grande scienziato russo prof. Zaitsev, ha trattato il tema: "Classification of Interstellar Radio Message", illustrando i metodi di classificazione dei messaggi trasmessi nello spazio, in base ad alcuni criteri del METI (Messaging to ET) che rappresenta, di fatto, una nuova scommessa per l'umanità. Il meeting è proseguito con la proiezione di alcuni filmati e si è concluso con la consegna di targhe ricordo, presente un folto pubblico di soci e simpatizzanti. (A.D.P.)



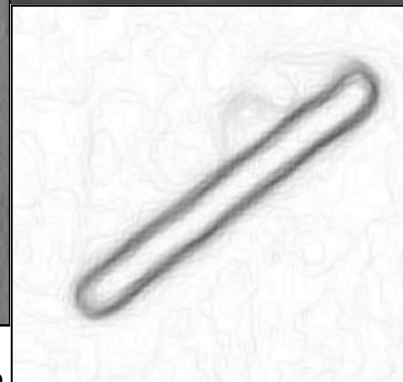
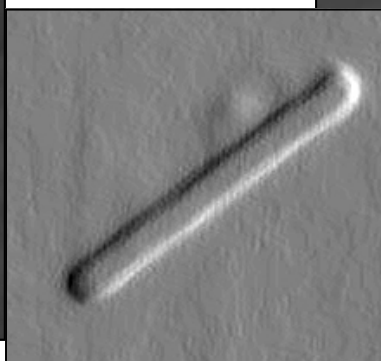
VI Convegno: La Sicilia del 18 ottobre 2011



PROSSIMAMENTE
IN
EDICOLA

LA FOTO

Quella che vedete a lato è una scansione ottenuta da una stampa derivante dal negativo originale che, purtroppo, non è in nostro possesso. Si vede chiaramente un corpo cilindrico allungato con una specie di cupoletta in alto. A destra potete vedere lo zoom dell'oggetto.



Nell'immagine sopra abbiamo applicato un filtro rilievo e in quella subito accanto il filtro che evidenzia i bordi. Tutti e due ci permettono di apprezzare meglio la forma. Oggetti di questo tipo sono stati spesso protagonisti di avvistamenti nel corso della grande ondata del 1954 in Francia ed in Italia.

LO STESSO GIORNO**San Cataldo 17/12/78**

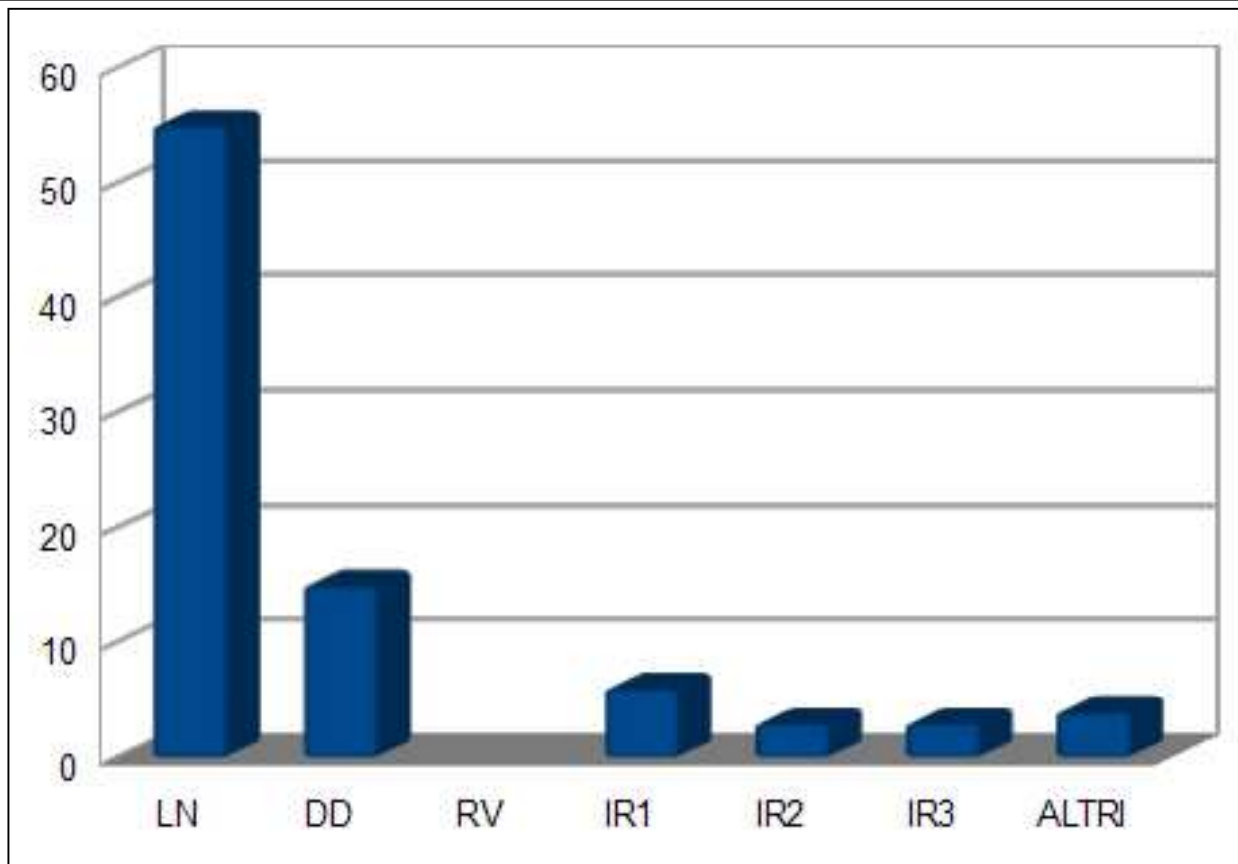
Alcune persone, che si trovavano nelle vicinanze della chiesa di Santo Stefano, dichiararono di aver visto un oggetto argenteo e rotondo sospeso ad una ventina di metri dal suolo. Si seppe inoltre che alle ore 07:00 Un tredicenne ebbe occasione di osservare per un quarto d'ora, nei pressi del cimitero, un oggetto emanante luce argentea. Esso sarebbe rimasto fermo e sospeso per aria ad un'altezza fra i dieci e i quindici metri. Sempre ad ora non precisata, ma durante lo stesso giorno, anche alcuni abitanti di Contrada Casa dell'acqua sarebbero stati testimoni dell'atterraggio di un insolito oggetto che poi avrebbe improvvisamente preso quota.

Gela 14 settembre 1978

Un oggetto volante non identificato fu avvistato da più di un centinaio di persone mentre sorvolava lentamente lo stabilimento petrolchimico di Gela. Aveva la forma di mezzaluna. Nel corso del volo fu visto arrotondarsi mentre al centro compariva un "foro nero" e sulla circonferenza esterna da due punti diametralmente opposti erano emessi due raggi a forma di ali. Era come una stella che si spostasse verso levante, ingrandendo via via alla vista. Emetteva una luce che da giallastra divenne bianca. Al momento della sua massima visibilità aveva le proporzioni apparenti di "metà della luna". L'oggetto rimase visibile in cielo per cinque minuti, tanto da permettere di essere comodamente fotografato. Prima di scomparire effettuò una deviazione verso nord-ovest, lasciando dietro di sé una specie di alone scuro, semitrasparente, che andava man mano ingrandendosi. La quota fu stimata sui 60 gradi circa sulla linea dell'orizzonte.

Ufo nella provincia di Caltanissetta

Dal nostro Database



86 casi presenti divisi per tipologia:

- **LN = Luce notturna**
- **DD = Disco diurno**
- **RV = Radar visuale**
- **IR1 = Incontro ravvicinato del primo tipo**
- **IR2 = Incontro ravvicinato del secondo tipo**
- **IR3 = Incontro ravvicinato del terzo tipo**



La ricostruzione del caso: in alto la traiettoria dell'oggetto, secondo le indicazioni del testimone, in basso il punto di osservazione.

08/02/95 Gela Nel febbraio del 1995, un disco volante luminoso ha fatto capolino sui cieli di Gela, in provincia di Caltanissetta, lasciando a bocca aperta alcune decine di persone che stavano transitando lungo le vie del centro cittadino. I quotidiani locali, hanno dato alla vicenda un taglio del tutto privo di ironia, accordandole implicitamente un certo grado di veridicità. Sono le 19:00: la serata è tranquilla e il signor Emanuele sta percorrendo il centro cittadino passeggiando con tre amici. Ad un tratto la sua attenzione è attratta da una densa scia luminosa, ancora più evidente a causa del cielo nuvoloso. L'oggetto che segue è enorme, molto più grande di un elicottero o di un aereo, e soprattutto vicinissimo ai tetti delle case. Altri testimoni avrebbero descritto particolari come l'intensa luce verde che l'oggetto emanava e il movimento verso il basso, per poi risalire velocemente di quota. La forma era ovoidale ed una sorta di nebbiolina attutiva i bagliori provenienti dall'oggetto che, muovendosi in posizione obliqua, non produceva il benché minimo rumore.

Ancora UFO nel Nisseno di Sebastiano Di Bella

Alla fine di Agosto del 2010 il Coordinamento CUN Sicilia nella persona del presidente Dott. Attilio Consolante riceve una segnalazione, via mail, riguardo un possibile avvistamento occorso sempre nel Nisseno, in località Marianopoli. Nella mail su indicata il testimone D.L. racconta di aver assistito la sera di giovedì 19/08/2010 intorno alle ore 21:30 locali, con cielo terso, alle evoluzioni di tre oggetti. Tali evoluzioni si sono protratte per ben trenta minuti, sotto gli occhi di numerosi testimoni, e parte di questi si trovavano in località Polizzello.

Detti oggetti si muovevano in modo circolare ed emettevano una intensa luce intermittente bianchissima. Insieme ai tre oggetti il testimone riferisce di due caccia, presumibilmente giunti, per intercettare gli oggetti stessi. Il collega investigatore Alessandro Pradotti contatta telefonicamente il testimone per concordare un appuntamento allo scopo di effettuare un sopralluogo ed una intervista. Però all'epoca il testimone si trova in Sicilia solo in ferie, e in procinto, di rientrare nella regione di residenza. Si rimanda il tutto all'anno successivo. In data venerdì 19 Agosto 2011, previo accordo

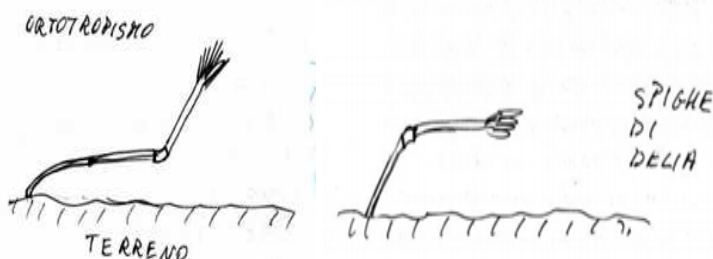
telefonico, lo scrivente unitamente agli investigatori Davide Ferrara e Alessandro Pradotti si reca sul posto. Alle 13:30 incontriamo L.G.. Persona molto cordiale e appassionata, conferma quanto descritto nella Mail dell'Agosto 2010. Sono stati effettuati dei rilievi fotografici all'area, e il nostro teste mostra di conoscere perfettamente la zona, dando un nome e una storia ed ogni singolo picco e collina che circonda la sua proprietà. Nel confermare il suo racconto zeppo di dettagli, aggiunge un episodio che lo riguarda occorsogli sul Lago di Garda nel 1997. Riguardo questo episodio però,

non si dilunga e non descrive il fenomeno. Il nostro Teste, con il suo caso, è un valore aggiunto alla riscontrata e notevole attività UFO nel Nisseno. Ribadisco la completa e totale disponibilità e serietà del Teste. Nonostante la conoscenza del fenomeno il suo "riferire" è stato sempre lucido e puntuale, non imbrigliato da considerazioni personali o valutazioni inappropriate.

Field Investigator

Sebastiano Di Bella

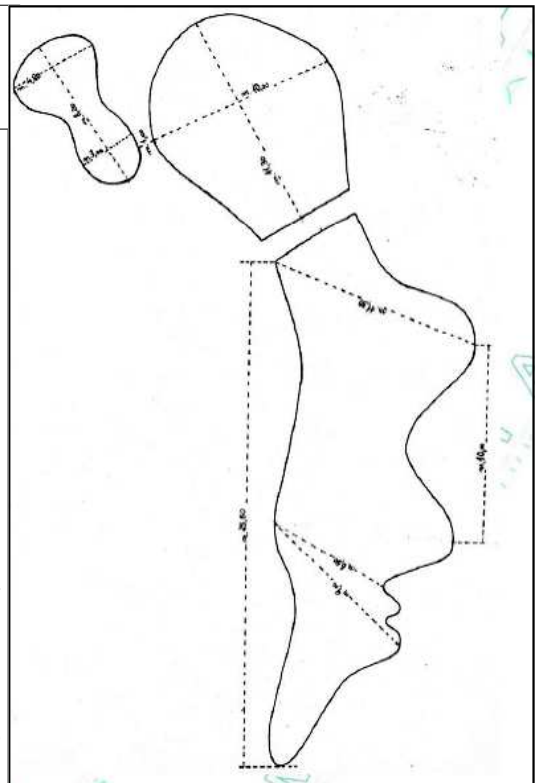
DELIA (CL) 2005: Un Crop Circles?



Nel 2005 uno strano Crop Circle appare in un campo di grano a circa 1 km da Delia (CL). Una accurata indagine è stata condotta da Vito Piero Di Stefano e Salvatrice Migliaccio del CUN Palermo. Potete scaricare la relazione da loro stilata all'indirizzo:

[http://www.webalice.it/vitopiero.distefano//Delia_\(CL\)_04-06-2005-CROP.pdf](http://www.webalice.it/vitopiero.distefano//Delia_(CL)_04-06-2005-CROP.pdf)

A lato la planimetria ottenuta sul luogo dagli inquirenti e sopra un disegno di come sono state trovate le spighe.



C'è vita su Giove? di Danila Zappalà

*Le affascinanti ipotesi sulla possibile
esistenza di forme di vita sul Gigante
Gassoso del Sistema Solare.*

È il 7 Dicembre 1995 e sono le 23 : 04. Presso il [Jet Propulsion Laboratory](#) di Pasadena, in California, la tensione degli scienziati è fortissima. Su [Giove](#), il Gigante gassoso del Sistema Solare, infatti, per la prima volta nella storia dell'esplorazione spaziale, sta per penetrare la piccola capsula spaziale Probe, carica di sofi-



sticattissimi strumenti elettronici, per studiare, nel dettaglio, le caratteristiche chimico – fisiche del pianeta. Probe, inviata nello spazio con la sonda [GALILEO](#), non è potuta "atterrare" su Giove perché trattasi di un grande pianeta gassoso, con un piccolo nucleo denso al suo interno la cui composizione è formata soprattutto da Ferro e Silicati. Tuttavia, ha "toccato" il pianeta poco sopra il suo equatore, con un'inclinazione di circa 8° e ad una velocità di circa 170.000 Km/h. L'attrito con l'atmosfera gioviana ha riscaldato lo scudo termico della capsula fino a 12.000°C, cioè il doppio della temperatura superficiale del Sole che si

aggira, appunto, intorno ai 6.000°C. Tuttavia, non l'ha danneggiata, grazie anche ad una forte decelerazione (230 volte maggiore della gravità terrestre) che ne ha diminuito la velocità fino a circa 3.000 Km/h. Con una pressione atmosferica pari a 0,3 Atm, un piccolo paracadute ne ha, poi, ulteriormente rallentato la discesa, consentendole, così, di compiere tranquillamente le sue osservazioni per studiarne l'ambiente che la circondava. Fu così che la piccola piattaforma spaziale Probe, equipaggiata per l'analisi dell'atmosfera di Giove, cominciò ad inviare dati alla Terra affinché gli scienziati potessero studiarli, nell'intento di far luce su molti degli aspetti ancora oscuri che circondano questo magnifico pianeta. I dati inviati da Probe, ovviamente, riguardano soltanto un sottile strato, rispetto all'immensa profondità dell'atmosfera di Giove; tuttavia ci hanno consentito di verificare scientificamente gran parte delle ipotesi teoriche sulla struttura e la composizione del pianeta. Nello specifico, ci hanno consentito di verificare scientificamente che Giove, con un diametro equatoriale di 12.800 Km, ha un volume di 1317 volte maggiore di quello terrestre

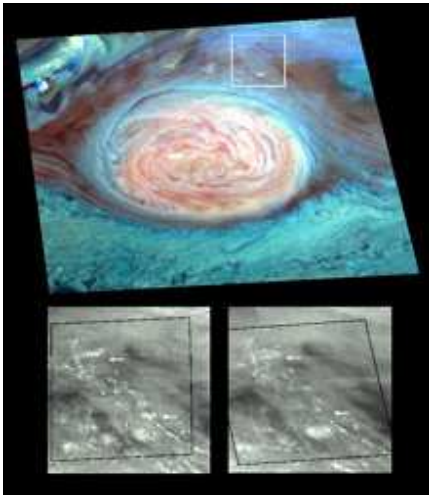
ed una massa mille volte inferiore a quella del Sole. Questo, ha impedito al pianeta di "accendersi" per diventare una stella vera e propria. Se Giove si fosse "acceso", avviando al suo interno le reazioni termonucleari di fusione dell'idrogeno in elio, infatti, avrebbe cominciato ad orbitare intorno al Sole modificando del tutto l'attuale struttura planetaria del Sistema Solare che avrebbe avuto, al pari di tanti altri Sistemi nella Galassia, non una ma ben due stelle al suo centro. Probe, ha inoltre dimostrato che Giove possiede nubi temporalesche simili a quelle terrestri, soltanto molto più dense. Un altro dei compiti di Probe era, infatti, quello di misurare a c c u r a t a m e n t e l'andamento della velocità dei venti di gioviani. Considerato che Giove riceve soltanto il 4% dell'energia solare che arriva alla Terra, si è dedotto, quindi, che a muovere la meteorologia gioviana, caratterizzata da fortissimi temporali e giganteschi cicloni (come la Grande Macchia Rossa visibile sulla superficie del pianeta anche dalla Terra), sono il calore e l'energia che provengono dall'interno del pianeta, piuttosto che il calore che gli proviene dal Sole. Il calore proveniente

dall'interno di Giove spiega anche la presenza di livelli atmosferici in cui la temperatura si aggira intorno ai 20°C. Livelli atmosferici abbastanza confortevoli, dunque. Se a ciò si aggiunge che alcune immagini all'ultravioletto riprese dalla sonda [GALILEO](#), che ha compiuto ben 35 orbite intorno a Giove, sembrerebbero evidenziare la presenza di composti organici complessi, sintetizzati in un



ambiente atmosferico caratterizzato da scariche elettriche temporalesche e dalla presenza di grandi quantità di metano, ammoniaca, idrogeno e solfuro d'idrogeno, che sono gli stessi elementi che hanno favorito lo sviluppo della chimica organica sulla Terra, è facile comprendere come le speculazioni d'alcuni scienziati come [Carl Sagan](#) ed Ed Selpiter, che ancor prima di queste scoperte avevano ipotizzato la possibile esistenza di creature viventi su Giove, non sembrano poi così pazzesche. Rimane anche il fatto, che l'alta atmosfera di Giove, caratterizzata da totale assenza d'ossigeno e

composti ossigenati, non è poi così diversa da quella della Terra primordiale, in cui sappiamo essersi svi-



luppate le prime forme di vita. L'unica differenza è che sulla Terra i materiali organici, sintetizzati dai fulmini terrestri, si accumulavano e sviluppavano in un ambiente liquido primordiale, chiamato appunto "Brodo Primordiale", mentre nel caso di Giove l'unica possibilità è che questa chimica organica si sviluppi in un ambiente atmosferico. Per forme di vita la cui chimica organica, come nel caso terrestre, è basata sul carbonio, però. Ma scienziati co-

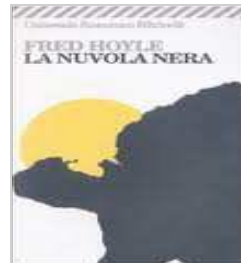


me [Carl Sagan](#) ed Ed Selpiter, che hanno ipotizzato l'esistenza di creature vi-

venti su Giove, non parlavano di forme di vita basate sul carbonio. In realtà, non hanno mai inteso riferirsi apertamente a nessuna chimica ben precisa, ma soltanto a forme di vita la cui chimica è diversa da quella del carbonio. Nello specifico, questi due scienziati, parlano di possibili creature abitanti i livelli atmosferici di Giove in cui la temperatura è più confortevole. Tutti gli Accademici, infatti, come anche Sagan

e Selpiter, sono ben consapevoli del fatto che intelligenze o civiltà tecnologicamente evolute potrebbero benissimo non aver bisogno di un pianeta di tipo terrestre per sopravvivere e nemmeno di una chimica del carbonio, che potrebbe, per esempio, essere sostituita da una chimica del silicio. Il problema è dato dal fatto che essendo le nostre conoscenze limitate a quanto è successo sulla Terra, è inevitabile elaborare le nostre teorie sulla base del modello terrestre. Carl Sagan e Ed Selpiter, comunque, si sono divertiti ad immaginare, su basi rigorosamente scientifiche, creature viventi nell'atmosfera di Giove. Precisamente in quel livello atmosferico in cui, come già detto, la temperatura si aggira intorno ai confortevoli 20°C. Questi due scienziati immaginano che delle vere e proprie "mongolfiere giganti" svoltano liberamente in questo livello atmosferico.

Selpiter, addirittura, sulla base di accurati calcoli gravitazionali, ipotizza che questi esseri abbiano le dimensioni delle nostre grandi città. La chimica e la fisica, in effetti, autorizzano quanto affermato dai nostri due scienziati e questo genere di speculazioni impedisce di affermare, con categorica certezza, che su Giove l'esistenza di queste forme di vita è impossibile. E, a proposito di speculazioni scientifiche, ricordiamo anche



la famosa "[Nuvola Nera](#)" di [Fred Hoyle](#), lo scienziato che, in un suo romanzo di matrice scientifica, ipotizza l'esistenza, negli spazi interstellari, di creature intelligenti composte di gas magnetizzato, che si cibano dell'energia delle stelle e comunicano tra di loro attraverso le onde elettromagnetiche. E' così che comincia il romanzo: una di queste nuvolette entra nel Sistema Solare e si dirige verso il nostro Sole per fare uno spuntino mettendo a repentaglio l'esistenza della nostra stella e, al contempo, ogni forma di vita sulla Terra. "E' netta l'impressione che il cosmo sia nato per la vita e che le leggi della chimica e della fisica portino inevitabilmente in questa direzione laddove esistono, su un corpo planetario" (e in qualunque altra

parte dell'universo, dico io) "condizioni superficiali adatte, identificabili soprattutto nella presenza di acqua liquida, indipendentemente che essa sia calda, compressa, acida, alcalina..." scrive Cesare Guaita nella prefazione al suo interessantissimo libro Alla Ricerca della Vita nel Sistema Solare. "Rimane il fatto che, se il fenomeno vita sembra destinato a prodursi immediatamente laddove esistano le condizioni adatte, le forme morfologiche che esso può assumere sono invece imprevedibili e fundamentalmente legate all'ambiente. Ce lo dimostrano le straordinarie colonie di batteri e vermi tubolari scoperti sui fondali oceanici terrestri, vicino ai famosi soffioni di acqua surriscaldata denominati fumatori neri...". Lungi dall'essere un fenomeno locale ed eccezionale, l'esistenza di numerose altre forme di vita nell'universo sembra essere, quindi, una potenziale realtà scientifica. Non ci resta che contemplare la potenza del Creato e la bontà del Creatore, nella speranza che l'uomo capisca di essere soltanto un piccolo, insignificante granellino di polvere cosmica.



CASI STORICI IN SICILIA

Domenica del Corriere - 16 luglio 1964



Un oggetto misterioso sorvola l'Italia

Molte persone in Sicilia, soprattutto, e in Campania, hanno visto uno strano « disco luminoso » solcare il cielo da nord verso sud. Cos'era l'oggetto misterioso? (Vedi notizia a pagina 24). Nel disegno Walter Molino ha ricostruito il momento in cui la famiglia del consigliere comunale di Battipaglia, Pasquale Loatti, ha avvistato il « disco volante ».

Cerchiamo il nome di un eroe tedesco

Corrispondenza - alle 20:35 un oggetto luminoso e' stato avvistato a Palagonia. gli agenti della Polizia stradale, Giuseppe Torrente ed Emilio Guttadauria, in servizio di perlustrazione, hanno dichiarato di aver notato un oggetto luminoso a forma di faro nel cielo. Il misterioso oggetto si e' quindi ingrandito assumendo le dimensioni della luna piena e si e' poi nebulizzato lasciando un scia azzurra.

Testo uscito su "Momento sera"

NON DISCO VOLANTE MA NUBE DI SODIO

Il corpo luminoso avvistato Lunedì' sera da numerose persone in Campania, Sicili e Calabria, verso le 20:30 era con ogni probabilita' la lunga nube di sodio liberata a 225 chilometri di altezza dal razzo

sonda Skylark lanciato ieri dal poligono di Salto di Quirra, in Sardegna. Il razzo e' stato lanciato, secondo le direttive del programma ELDO-ESRO, al quale partecipa anche l'Italia, con lo scopo di studiare i venti, la temperatura e i coefficienti della diffusione atmosferica tra le quote 150 e 200 chilometri.

"Disco" sulla Sicilia

A Palagonia, in provincia di Catania, gli agenti della stradale Giuseppe Torrente ed Emilio Bruttadauria, in servizio di perlustrazione, alle 21.35 del 6 luglio hanno avvistato nel cielo un oggetto luminoso a « forma di disco ». Un rapporto sull'avvistamento è stato trasmesso dai due agenti al comando di Caltagirone. Il fenomeno è stato osservato anche dagli abitanti di Palagonia e da centinaia di persone di altre località sebbene in ore differenti.

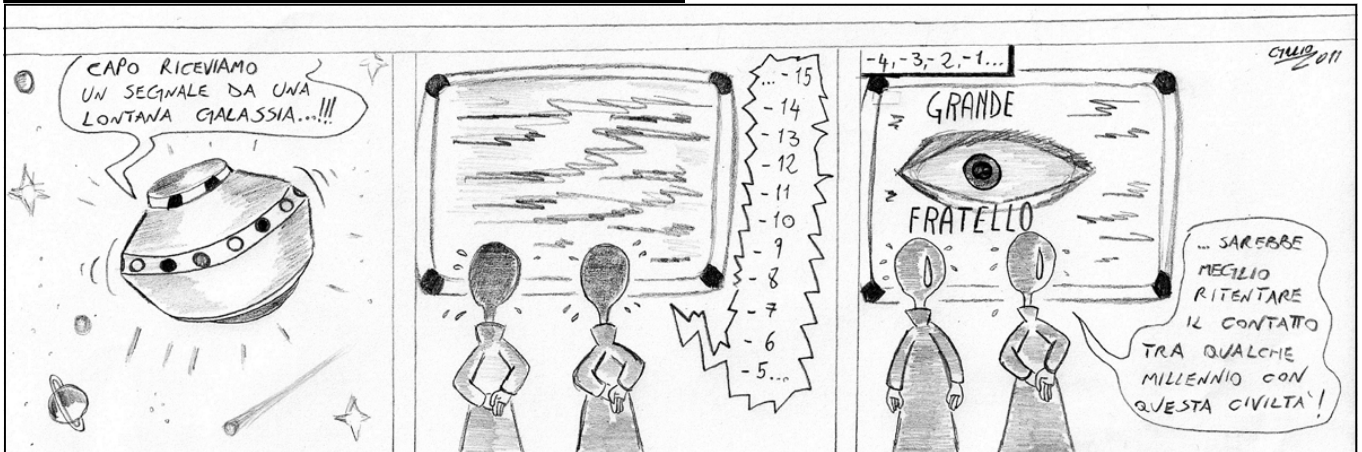
Nostro controllo in Sicilia

Il nostro corrispondente Salvatore Nicolosi interpellato in merito al misterioso oggetto luminoso avvistato nel cielo di Sicilia alle 20 e 30 circa del 6 luglio ha svolto una rapida inchiesta presso la base della NATO di Sigonella e all'aeroporto militare di Fontanarossa (italiano). I due comandi non hanno redatto nessun rapporto ufficiale a proposito del corpo luminoso. Al comando americano come a quello italiano tutti sono concordi nell'affermare che lo oggetto luminoso avvistato da migliaia di persone altro non era che il razzo sonda lanciato dalla Sardegna la sera del 6 luglio.

Una nube di sodio

Il corpo luminoso avvistato la sera del 6 corrente da centinaia di persone in Campania, Calabria e Sicilia era con ogni probabilità la nube di sodio liberata a 225 chilometri d'altezza dal razzo sonda Skylark lanciato dal poligono spaziale sardo.

RISATE A... UFO! di Giulio Castronovo



LIBRI: UFO IN ITALIA 1977-1980

RECENSIONI

Nel 1974, trentatré anni fa, veniva pubblicato il primo volume della serie Ufo in Italia (Boncompagni & altri, dedicato al periodo 1907-1953). Il volume insieme a quello successivo (dedicato alla grande ondata del 1954, edito nel 1980) tutti e due della Corrado Tedeschi Editore, fu il frutto del lavoro della storica SUF (Sezione Ufologica Fiorentina) insieme a quello degli innumerevoli Gruppi di ricerca locali, formati sotto la spinta del Giornale dei Misteri, allora ai primi numeri. Questa rivista dava largo spazio all'ufologia (il sottoscritto faceva parte del Gruppo di Ricerca Nebula di Messina di cui curava la parte ufologica). Il lavoro della SUF proseguì a rilento una volta che la Corrado Tedeschi non pubblicò il terzo volume ormai pronto e dedicato ai casi fino al 1972. Motivi commerciali erano probabilmente celati dietro questa scelta. Infatti i volumi erano improntati al rigore, evitando il clamore ed erano rivolti più che altro agli addetti ai lavori. Il volume uscì finalmente nel 1990 (il periodo 1955-1972) edito dalla Upiar di Bologna. Inizia un lungo periodo in cui la serie cade in letargo. Il CUN tramite la rivista Notiziario UFO provvede a fornire la casistica degli anni novanta mentre esce un libro fondamentale come Ufo, scacchiere Italia di Roberto Pinotti che riporta la casistica essenziale degli anni precedenti. Finalmente nel 2005 esce il

quarto volume, che esamina la grande ondata del 1973 per arrivare fino al 1976. Qui si fa sentire molto la mano di due importanti Ufologi toscani, Franco Mari ed Enrico Baccharini. Il volume è nuovamente edito dalla Corrado Tedeschi Editore. E veniamo adesso al nostro libro, il quinto della serie. Sempre edito dalla Corrado Tedeschi, la grande novità è che esso è disponibile in edicola, facilitandone la reperibilità. Dopo la prefazione di Roberto Pinotti, che ci dà un accenno al clima ufologico della fine degli anni settanta, segue un breve capitolo a firma di Franco Mari dedicato ai progetti del dopo Condon come il Geipan francese o la commissione Sturrock. Interessantissimo il capitolo successivo, a firma di Mauro Panzera, che ci dà uno spaccato molto ben delineato della grande ondata in relazione agli avvenimenti politici densi di misteri degli anni settanta. Come non ricordare il caso Moro, gli anni del terrorismo, l'invasione di Grenada, il medio oriente irrequieto? E alla fine degli anni settanta esce anche il memorabile Incontri ravvicinati del terzo tipo. Film che sicuramente ha colpito profondamente l'opinione pubblica di quegli anni mettendola di fronte alla grande suggestione del primo contatto con una civiltà aliena. Il capitolo successivo, a firma di Franco Marcucci, dà una descrizione delle caratteristiche fisiche degli oggetti volanti non identificati. Tipolo-

gie, forme, dimensioni, movimenti, colori ed effetti fisici sull'ambiente. Capitolo utile al profano in materia. Nella sezione successiva Enrico Baccharini analizza antropologicamente il fenomeno delle abductions. Inizia a questo punto la parte dedicata alla casistica in senso stretto. Sono riportati ben 272 casi, molti dei quali corredati di foto e disegni. Sono citate anche le fonti. Sicuramente non si potevano mettere tutte le segnalazioni presenti (nel database del CUN Sicilia solo per quel periodo ne abbiamo più di duecento) ma sicuramente quelle proposte sono le più interessanti. Come appendice del libro abbiamo delle tabelle statistiche e un indice cronologico dei casi. Da spendere qualche parola anche per la classificazione in sigle adottata. Le tipologie sono ben 29. Per esempio abbiamo AT per ufo a terra o BQ per bassa quota, EP per effetti sull'uomo e così via. E' un tentativo coraggioso di superare le insufficienti tipologie usate in passato e secondo me è un metodo valido, anche se probabilmente da raffinare, di classificare le tanto differenti caratteristiche degli UFO. Questo è un libro da consigliare a tutti esperti e meno esperti così come a chi ancora non sa niente di questo misterioso fenomeno.

Davide Ferrara



I QUATTRO VOLUMI PRECEDENTI

UFOCTLINE



Coordinamento CUN Sicilia Centro Ufologico Nazionale

Notiziario Ufologico bimestrale a cura
del Coordinamento CUN Sicilia

REDAZIONE

Via G. Mazzaglia 10 - 95123 Catania
tel. 3336183701

DIRETTORE

Davide Ferrara

COMITATO DI REDAZIONE

Davide Ferrara, Sebastiano Di Bella,
Alessandro Pradotti, Attilio Consolante,
Danila Zappalà, Giulio Castronovo.

Il notiziario è gratuito.

Comunicazioni e contributi:
ufoctline@gmail.com

COORDINATORE REGIONALE CUN:

Attilio Consolante
attilioconsolante@alice.it

CATANIA

Davide Ferrara
ufoctline@gmail.com

PALERMO

Vito Piero Di Stefano
vitopiero.distefano@tin.it

MESSINA

Antonio Morreale
cun.messina@libero.it

SIRACUSA

Danila Zappalà
dani.zappala@live.it

ENNA

Giulio Castronovo
Giulioit9air@rogerk.net

SEGRETERIA:

Pio Muscianisi
piomuscianisi@hotmail.it

PER SEGNALAZIONI,
DOCUMENTAZIONI RELATIVE
A CASISTICA SICILIANA,
MATERIALE MULTIMEDIALE:

Davide Ferrara
cunsicilia@gmail.com
tel. 3336183701

SU INTERNET

<http://www.cunsicilia.net>

<http://www.ufoctline.net>

mail: cunsicilia@gmail.com

CONTATTI



Prossimi appuntamenti Coordinamento CUN Sicilia:

Chiesa di San Paolo in Gravina di Catania

Ore 20.30 - ingresso gratuito

Lunedì 7 novembre 2011

News dal mondo ufologico e astronomico-spaziale

Lunedì 12 dicembre 2011

Proiezione di film a tema ufologico

Auguri per le festività di fine anno

Si ricorda che in occasione di questi ultimi incontri potrà essere rinnovata al banco della segreteria la quota associativa che ricordiamo è di € 25,00 annui

